Rin força dogni pte quella çuffa
Legrida e lanatrire di bon chauagli
Luno e laltro p tal modo rabuffa
Con lançe et dardi chauevã bon tagli
Ne laltro canto diro sença buffa
Come ixpiani passar tuti i seragli
Preson la cita in lor balia
Christo ue guardi e sua madre maria

Finito el decesete cantare

Sempre ricordate con riuerença
Serenissimo padre iusto e pio
Eterna gloria diuina potença
Gouernator di noi superno dio
Pregar ti uo p tua degna çelença
Che di memoria a luminel cor mio
Siche con belle rime questa storia
Ipossa de la fine fare memoria

Signori i disse nelaltro cantar dauante
Come la gente dugon sera mossa
Ptore la cita di machidante
Come e lera a seragli percossa
Gridando mucia fe de trungante
Ad imostrando ogni xpian soa possa
Ep la terra gagliardi e feliçi
Fuocho metien dalato nemici

Incominçiarsi

Incominçiarsi armare i citadini
Epossa alquanti qualerã soldati
Insieme que xpiani con saraçini
Fursin in piu luoghi abataglia auisati
Da ogni pte si facien topini
Ma pure i pagani eran gastigati
Per li xpian chauisati ne meno
I saraçin contra lor nõ potieno

Il romor era per la terra grande
Pli fediti che traeuã guai
Gente xpiana ua datute bande
Facendo danno a saraçini assai
Ptuta la cita el romor si spande
Che si gran çuffa nõ se uide mai
E machidante che nel tempio staua
E deseregli assalito non pensaua

Ma chiaramente e certo si credeua
Che sua gente abia el rimor cominçiato
Corer la gente el focho che uedeua
Non pensa gia desser cossi abasato
E cossi stando un messagio giugneua
Dicendo alui sir tu mal ai pensato
Che fatu che xpiani anno gia presa
Tuta toa terra che nõ an contesa

Alora machidante odendo questo
Monto a cauallo cõ molti pensieri
In su la piaça uẽne ardito e presto
Drieto alui forse cento caualieri
E ansingi faceua gran molesto
Duomeni darmadure et de destrieri
In su la piaça si fu riscontrato
Con machidante forte inanimato